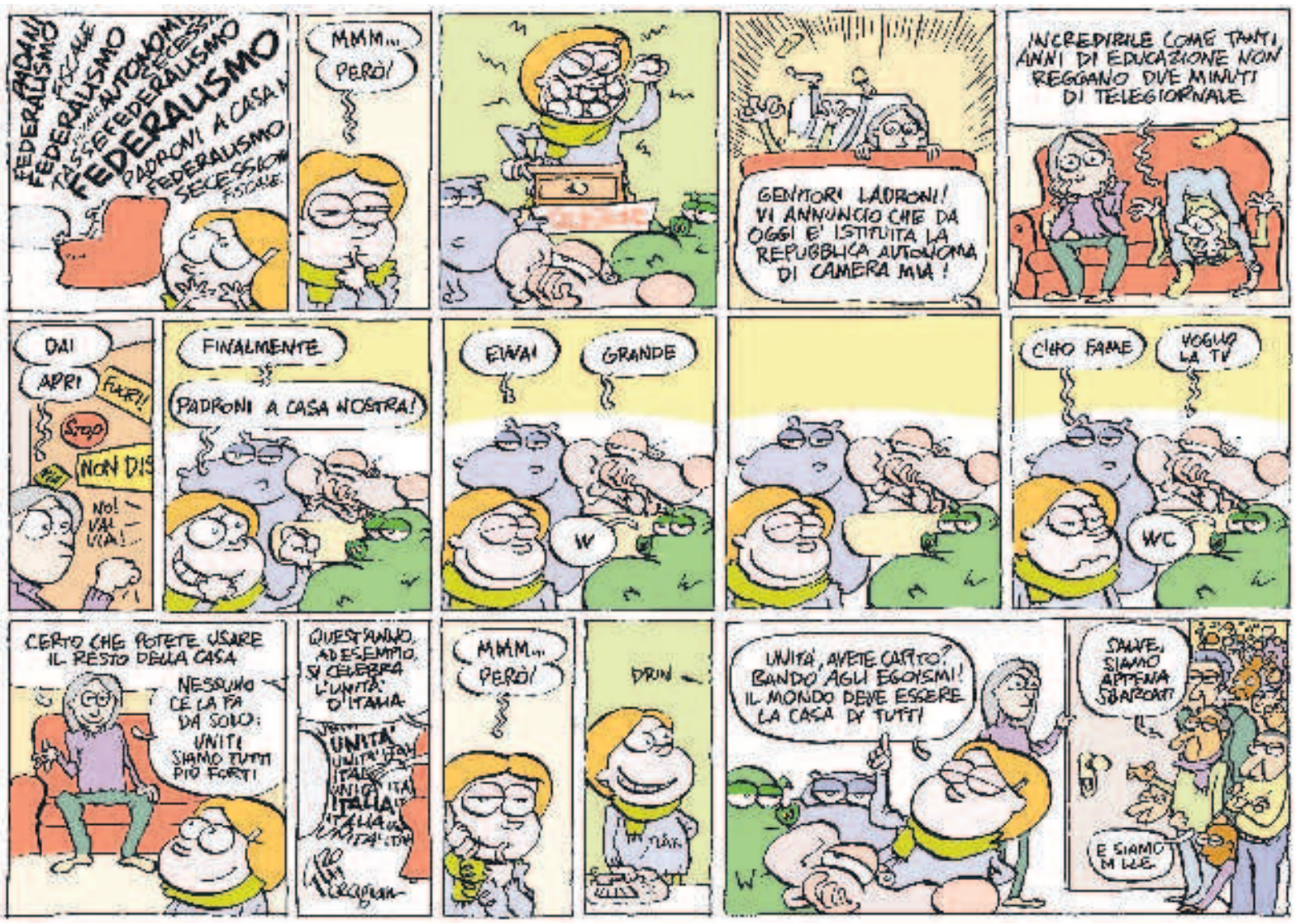
IMMIGRAZIONE E GOVERNO

L'AGENDA ROSSA

Luigi De Magistris
EUROPARLAMENTARE IDV

Architrave del governo Berlusconi è la battaglia, intrisa di razzismo e xenofobia, contro l'immigrazione, i diversi, i più deboli. Grazie alla propaganda di regime, abusando delle funzioni di governo e servendosi della guida leghista del ministero dell'interno, il dispotismo berlusconiano ha impresso nel Paese una forte torsione securitaria. Ha fatto credere che gli immigrati siano un diffuso pericolo per la sicurezza del Paese, usurpatori del lavoro altrui, un fattore di ansia e insicurezza sociale, delinquenti per condizione soggettiva (con l'abominio del reato di immigrazione clandestina), elementi distruttivi delle magnifiche sorti e progressive della razza bianca italica. I sostenitori di queste falsità immorali - che dovrebbero suscitare indignazione anche di tutta la Chiesa, essendo Gesù il primo immigrato clandestino della storia dell'umanità, senza reddito e senza fissa dimora – sono i primi ad utilizzare gli immigrati, sfruttando le loro debolezze, per accrescere potere politico-istituzionale e profitto. Il potere perché cavalcano ansie e paure collettive, ottenendo consenso e voti per rimanere agganciati alle poltrone, il profitto in quanto si avvalgono della forza lavoro degli immigrati, ne agevolano lo sfruttamento, si girano dall'altra parte di fronte al caporalato, favoriscono il lavoro nero. In queste ore, con le rivoluzioni democratiche nel Nord Africa, innanzi al dramma della povertà africana – al fine di nascondere il fallimento della politica estera italiana supina ai regimi e impegnata in affari – il governo spaventa il popolo italiano paventando ondate di centinaia di migliaia di immigrati. I berluscones se la prendono con l'unione europea mentre hanno sempre rifiutato l'aiuto internazionale. Il Governo ha sostenuto le dittature della Tunisia, dell'Egitto e soprattutto della Libia impedendo l'affermazione della democrazia e favorendo le condizioni per esodi biblici con fughe di massa di rifugiati politici e immigrati disperati. E' per questo che i principali responsabili di questo dramma, compresi i numerosi sbarchi di disperati, sono proprio quelli che urlano contro lo straniero ma che si avvalgono di povertà e disastri umanitari per condurre politiche xenofobe e far leva sulle ansie della popolazione per far crescere il loro potere. Sono gli autori di una politica cha ha fatto affari con i regimi – in armi, opere pubbliche faraoniche, petrolio e cooperazione truffaldina – invece di favorire transizioni democratiche e una cooperazione virtuosa che valorizzi territori riducendo le disuguaglianze. Le ondate migratorie – che non sono un flagello per l'umanità, ma un'occasione per ricordare a tutti l'importanza della prevalenza delle ragioni del cuore su quelle degli egoismi particolari - si affrontano costruendo democrazia e sconfiggendo sete e fame nel mondo, nonché stroncando i trafficanti di esseri umani e di morte che trovano linfa nei regimi alla Gheddafi e nei sultanati alla bunga-bunga. ❖

Posso chiedere l'informazione?

di CeciGian